

Episodio di Poligono da tiro Tagliacozzo 23-2-1944

Nome del compilatore: Enrico Cavalli Iasrac e Alessia D'Innocenzo.

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Poligono da tiro	Tagliacozzo	L'Aquila	Abruzzo

Data iniziale: 23/02/1944

Data finale: 23/02/1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
2	2			2									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
2						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute:

1. Consoli Luigi nato a Palestrina il 2/12/1923. Figlio di Alberto Amerigo e Falletti Olga. Celibe. Lavorante apprendista di un affermato sarto di Palestrina.

2. Del Monaco Luigi nato a Maddaloni (Provincia di Caserta) il 9/01/1923. Figlio di Francesco e Filomena Azzinito. Orfano di madre. Residente a Maddaloni fino al 30/09/1930 data in cui è emigrato a Palestrina.

Celibe. Lavorante apprendista di un affermato sarto di Palestrina.

Durante i difficili anni della guerra Luigi Consoli e Luigi Del Monaco furono licenziati perché il lavoro era davvero scarso. Dopo un iniziale momento in cui entrambi pensarono di nascondersi ed evitare di collaborare con i nazisti, in seguito decisero di presentarsi ai tedeschi. La loro richiesta di lavoro fu accolta e vennero impiegati nelle operazioni di carico e scarico dei proiettili di cannone che, confezionati in pesanti casse, giungevano alla stazione ferroviaria di Palestrina e da qui venivano smistati verso il fronte di Cassino.

I due giovani tormentati dal fatto che quei proiettili erano destinati alle artiglierie naziste che rallentavano la marcia di liberazione delle truppe alleate e avendo notato che la polvere da sparo era contenuta in sacchetti di seta, tessuto pregiato, impossibile da trovare sul mercato locale in quegli anni, decisero di sabotare le bombe asportandone la polvere da sparo. Consoli e Del Monaco, dunque, vennero scoperti, arrestati e rinchiusi in un vecchio casale nelle vicinanze di Palestrina. I loro famigliari si recavano quotidianamente a fargli visita, portando loro provviste di cibo. Il loro morale era abbastanza sollevato, non avendo consapevolezza della gravità dell'accusa che gli veniva contestata.

Durante la loro detenzione, esattamente il 22 gennaio 1944, la città di Palestrina subì un pesantissimo bombardamento da parte degli angloamericani, i quali erano venuti in possesso di notizie riguardanti la presenza di un rilevante quantitativo di munizioni negli scantinati del Seminario vescovile. La famiglia Del Monaco fu sterminata. Luigi Del Monaco, già orfano di madre, venne a sapere che anche il padre, tre sorelle, un cognato e due nipotini erano rimasti sepolti sotto le rovine, dato che la loro abitazione era ubicata in prossimità della chiesa dedicata a S. Antonio.

Venuti a conoscenza del disastroso bombardamento i due ragazzi, che intanto erano detenuti, chiesero di poter essere accompagnati a Palestrina per aiutare a scavare tra le macerie e prestare soccorso ai feriti rimasti intrappolati. La loro richiesta venne accolta ed un militare tedesco, con la sola pistola nella fondina, li accompagnò a piedi al paese. I due giovani amici meditarono la fuga, dato che la sorveglianza tedesca non era affatto rigorosa e le strade dissestate rendevano l'ipotesi di allontanarsi assai possibile. Infine desistettero dal tentativo perché Consoli temeva successive ritorsioni nei confronti dei suoi famigliari e perché Del Monaco, prostrato dall'immane tragedia che lo aveva colpito, non sapeva dove rifugiarsi.

Qualche giorno dopo quando il fratello minore del Consoli Enrico si recò al casale portando con sé viveri, gli venne detto che i due detenuti non erano più chiusi in quell'edificio e nessuno gli comunicò la nuova destinazione. Il riserbo dei militari era totale, così come l'incertezza dei parenti.

Verso la fine di febbraio don Giulio Lucidi parroco della chiesa della Annunziata di Tagliacozzo scrisse una lettera alla famiglia Consoli. La missiva informava dell'avvenuta fucilazione dei due giovani per mano dei tedeschi. Secondo il sacerdote l'ultima prigioniera era ubicata in via Marconi n. 38 di Tagliacozzo.

I due corpi furono messi dentro due rozze casse di legno e trasportati su un carrettino trainato a mano da Alfredo Pappalardo, detto "Zumpitto", nel cimitero di Tagliacozzo. Il carretto attraversò il paese, lasciando a terra tracce di sangue. L'amministrazione comunale di Tagliacozzo mise a disposizione due loculi, dove i due corpi riposarono fino a quando, cambiate le condizioni politiche, i parenti decisero di trasferirli nel cimitero di Palestrina.

E' difficile stabilire se il sabotaggio fu fatto per intralciare i tedeschi o per desiderio di appropriarsi del prezioso materiale che, in qualità di sarti apprendisti, i due ragazzi avevano saputo apprezzare e risultava ottimo per confezionare capi di abbigliamento o indumenti intimi per donne.

Dalla relazione della banda Preneste per il riconoscimento della qualifica di partigiano stilata per Luigi Consoli, si evince che l'operato dei due giovani fosse mirato al sabotaggio delle bombe.

Eppure la testimonianza di Enrico Consoli e di altri autorevoli personaggi di Palestrina lasciano propendere per la seconda versione. Le perquisizioni effettuate dalla Gestapo nelle loro abitazioni non portarono al ritrovamento di nulla di compromettente. Invece nella casa della fidanzata di Luigi Del Monaco furono rinvenuti indumenti intimi confezionati con la seta delle granate. La ragazza fu arrestata ed interrogata, ma venne presto liberata, perché a suo carico non venne trovata alcuna prova di accusa. Anche altri lavoratori avevano rubato la seta, ma solo le due vittime furono scoperte e arrestate con la pesante accusa di sabotaggio.

A testimonianza della tesi del boicottaggio resta dunque la relazione rimessa dal Comitato di liberazione prenestino alla Commissione Consoli.

A Palestrina operava la formazione di Dante Bersini.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

I tedeschi arrivarono a Tagliacozzo il 12/09/1943, giorno della festività della Madonna dell'Oriente. Nella zona operavano tre bande di partigiani: una organizzata dal tenente Giovanni De Acutis, un secondo gruppo coordinato dal capitano Vincenzo Marini che nell'ottobre '44 venne arrestato e sostituito dal sottotenente Dante Salciccia e una terza banda denominata prima Giulio Porzio e poi dal giugno '44 ricordata con il nome di Gaetano Di Salvatore. Il territorio divenne di interesse strategico non solo perché poco più a sud era stata posta la linea Gustav ma anche perché era attraversato dalla Tiburtina-Valeria e dalla ferrovia Roma-Avezzano. Per di più presso Massa d'Alba Fucense nel novembre del '43 si era trasferito il Quartier Generale di Kesserling. Nel febbraio 1944 Tagliacozzo brulicava di comandi militari nazisti.

Luigi Consoli e Luigi Del Monaco, nativi di Palestrina, da apprendisti sarti furono licenziati per mancanza di lavoro. In seguito iniziarono a lavorare con i tedeschi nelle operazioni di carico e scarico dei proiettili di cannone che dalla stazione ferroviaria di Palestrina venivano smistati verso il fronte di Cassino. Notando che la polvere da sparo era contenuta in sacchetti di seta, tessuto pregiato, impossibile da trovare sul mercato locale in quegli anni, decisero di sabotare le bombe asportandone la polvere da sparo.

Così accusati di sabotaggio furono arrestati e chiusi in un vecchio casale nelle vicinanze di Palestrina. Da qui furono trasferiti, interrogati e torturati in una villetta in località Cappuccini di Tagliacozzo. La mattina del 23/02/1944 dopo aver ricevuto la comunione e aver confessato le ultime parole al sacerdote Giulio Lucidi, i due amici furono freddati nel poligono da tiro di Tagliacozzo dal plotone di esecuzione nazista. In tal modo si eseguiva l'inappellabile sentenza emessa il 30/01/1943 dal tribunale militare tedesco di stanza a Tagliacozzo, dal momento che la domanda di grazia fu respinta dal generale Kesserling.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione.

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

punitiva

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto:

Non si è riusciti a stabilire una responsabilità precisa.

Le notizie trovate fanno riferimento con sicurezza a soldati tedeschi.

E' ipotizzabile che si tratti dei seguenti reparti nazisti che secondo Carlo Gentile operavano a Tagliacozzo: Armeerichter, Feldgendarmerie-Trupp b (mot) 458 e le SS Polizei Regiment 20 dall'ottobre/novembre 1943. Führungsstab e Feldgendarmerie- Abteilung (mot) 692 dal dicembre 1943/gennaio 1944.

Nomi:**ITALIANI****Ruolo e reparto****Nomi:**

Settimo Gatti Maresciallo. Comandante della stazione di carabinieri di Tagliacozzo. Collaboratore dei nazisti.

Note sui responsabili:

Il Maresciallo Settimio Gatti comandava la stazione dei carabinieri di Tagliacozzo durante l'occupazione tedesca. Agiva in stretta collaborazione con gli occupanti, facilitandone le azioni e spingendoli a compiere atti di violenza sui civili. Fu lui ad esortare i tedeschi a sparare al mucchio di donne indifese in via Valeria, in cui fu uccisa Diana Nucilli e ferita Maria De Sanctis. Ancora lui chiese e ottenne il comando del plotone di esecuzione che fucilò Luigi Consoli e Luigi Del Monaco, pronunciando superbo la frase "Giustizia è fatta". Conclusa la guerra fu trasferito da Tagliacozzo, dove però tornò in pensione. Riconosciuto dalla popolazione, il 24 maggio 1945, fu circondato dalla folla inferocita che voleva metterlo a morte nello stesso luogo in cui fece assassinare i due giovani di Palestrina. Qualcuno avvisò i carabinieri che intervennero e lo salvarono. Gatti fu condotto a Forte Braschi a Roma, sede del Tribunale Militare e subì un processo. Pur condannato ad una lunga pena detentiva, ottenne i benefici della legge di amnistia di Togliatti e tornò da cittadino libero a Tagliacozzo.

Estremi e Note sui procedimenti:

Esecuzione della sentenza del 30/01/1943 emessa dal Tribunale militare tedesco di stanza a Tagliacozzo.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Comune di Tagliacozzo, via dell'Oriente. Nel 1984 durante il 40° anniversario della morte di Luigi Consoli e Luigi Del Monaco l'Amministrazione Comunale di Palestrina in accordo con quella di Tagliacozzo fece depositare una lapide commemorativa in onore delle due vittime.

Musei e/o luoghi della memoria:

Il comune di Palestrina ha intitolato una via cittadina a Luigi Consoli.

Onorificenze

Commemorazioni

25 aprile di ogni anno, il Comune di Tagliacozzo commemora le vittime della Libertà, in particolare i fratelli Durante e Luigi Consoli e Luigi Del Monaco.

Dal 2011 iniziativa di gemellaggio tra l'Istituto comprensivo di Tagliacozzo e Istituti scolastici di Palestrina e le due amministrazioni comunali in onore delle due vittime.

2 maggio 2015 nella sala consiliare del Comune di Tagliacozzo si è svolto il convegno "L'estate calda del '43" per ricordare quel periodo di grande importanza per i risvolti del conflitto mondiale. Sono intervenuti Angelo Pauluzi, giornalista e coordinatore della scuola di giornalismo alla Lumsa di Roma, Francesco Piva professore di storia contemporanea dell'Università di Tor Vergata, Francesco Scorza Barcellona storico del Cristianesimo, Gaetano Blasetti ex sindaco di Tagliacozzo e storico locale e il professore Franco Salvatori.

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Luigi Bandiera, *11 + 11 Episodi della resistenza*, Centro studi francescani del Lazio, Roma, 1974, pp. 13-33.

Alessandro Paoluzi, *Tagliacozzo: notizie storiche: le chiese, gli edifici, personaggi celebri, escursioni*, Studio Bibliografico A. Polla, Avezzano, 1983.

Antonio Rosini, *Appendice a Giustizia Negata*, Aleph, Luco Dei Marsi, 1998, pp. 49-50

Antonio Rosini, *Otto mesi di ferro e fuoco. Avezzano e dintorni. 1943-44*, Grafiche di Censo, Avezzano, 1994, pp. 90-91.

Walter Cavalieri, *L'Aquila. Dall'Armistizio alla Repubblica 1943-46. La seconda guerra mondiale all'Aquila e provincia*, Studio7, L'Aquila, 1994, pp. 276-277.

Ernesto Nassi, *I fratelli Durante: Una bella storia nel cuore di Tagliacozzo*, in «Patria Indipendente», I, 30 ottobre 2005, pp. 25-28.

Gaetano Blasetti, *I 270 giorni dell'occupazione tedesca di Tagliacozzo. 12 settembre 1943- 8 giugno 1944*, Grafiche Cellini, Avezzano, s.d., pp. 25-34.

Fonti archivistiche:

ASAg, *Questura*, Cat. E3, b. 15, f. 2.
Comune di Tagliacozzo , Ram 1944

Sitografia e multimedia:

<http://www.marsicalive.it/?p=26033>
<http://www.terremarsicane.it/marsica/node/26757>
http://ricerca.gelocal.it/ilcentro/archivio/ilcentro/2006/04/25/CZ2PO_CZ201.html
http://ricerca.gelocal.it/ilcentro/archivio/ilcentro/2011/04/21/CZ2PO_CZ207.html
<http://istitutoturisticoargoli.it/notizie/allievi-dellargoli-ricordano-la-liberazione/>

Altro:

V. ANNOTAZIONI

Negli Atti di morte registrati nel Comune di Tagliacozzo si riporta che le due vittime erano braccianti e non apprendisti sarti. Inoltre negli stessi registri il Comune di nascita di Luigi Del Monaco risulta Palestrina. Da una approfondita ricerca realizzata con l'aiuto degli Uffici Anagrafe dei comuni di Palestrina e Maddaloni ho verificato che la vittima Luigi Del Mona è nato nel comune di Maddaloni, in provincia di Caserta.

Nell'articolo di Ernesto Nassi le due vittime vengono citate come partigiani.

In realtà Luigi Consoli e Luigi Del Monaco non hanno ottenuto il riconoscimento e la qualifica ufficiale di partigiani.

VI. CREDITS

Ufficio Anagrafe del Comune di Tagliacozzo.
Ufficio Anagrafe del Comune di Palestrina (RM).
Ufficio Anagrafe del Comune di Maddaloni (CE).
Archivio di Stato de L'Aquila.
Database Carlo Gentile